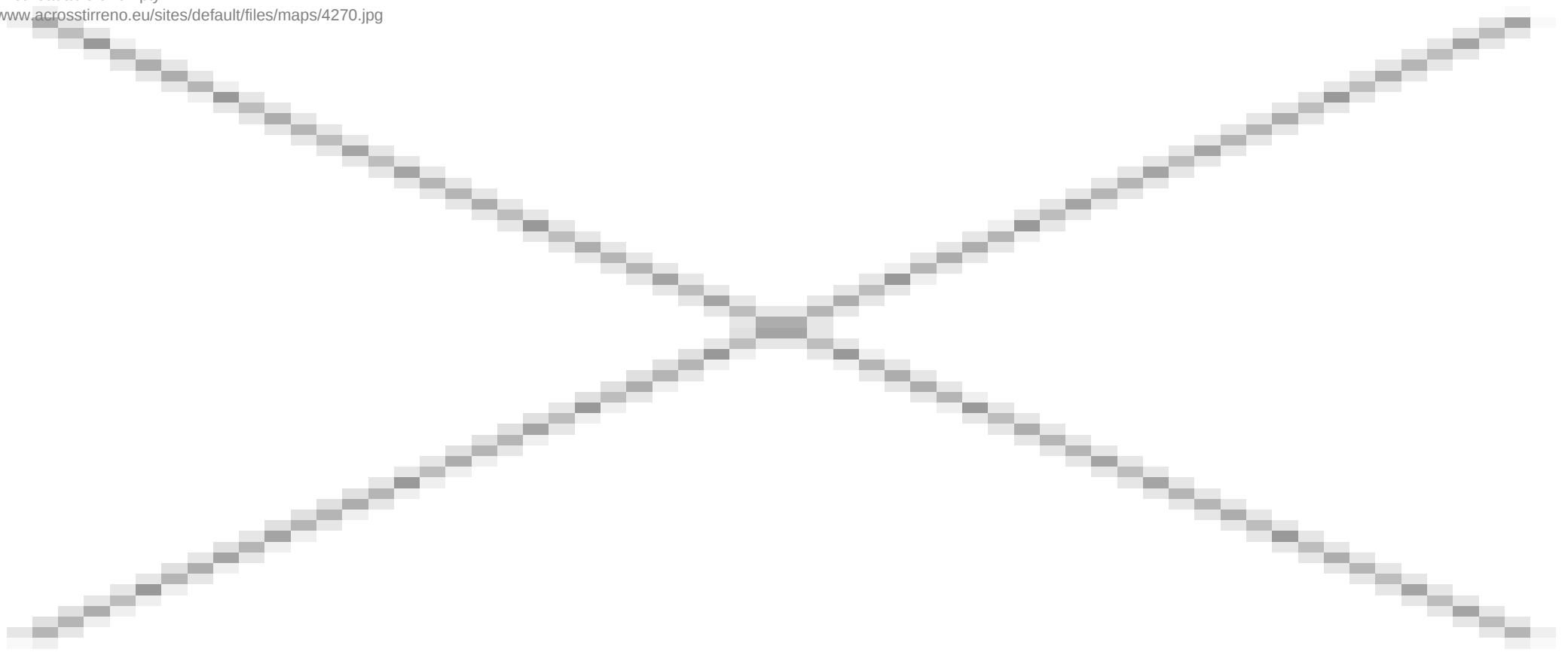




menhir di Monte Narcao e di Terrazzu

Il Monte Narcao è situato a Ovest della necropoli di Montessu; il monolito si trova sulla sommità.

Il contesto ambientale

Nel territorio di Villaperuccio, oltre a quelli di Monte Narcao e di Terrazzu, sono noti altri menhir: in località Is Pedras Crocadas, Is Pireddas, Is Melonis, Bacc'e Fraus e tra le località di Is Faddas e Is Cotzas.

Descrizione

Il menhir di Monte Narcao, alto circa m 6, presenta sezione ogivale con angoli arrotondati.

Il menhir di Terrazzu, detto "Luxia Arrabiosa", benché mutilato da un fulmine nell'estremità superiore, è il più grande e il più imponente. Il monolite, con la faccia principale esposta a SE, presenta sezione trasversale trapezoidale con angoli arrotondati.

I menhir del territorio di Villaperuccio sono realizzati in trachite o granito. Talvolta sono mutili e con le superfici abrase, e raramente occupano la posizione originaria. Benché in alcuni di essi si noti la tendenza all'appiattimento della faccia principale e all'assottigliamento dell'estremità superiore, sono di tipo aniconico, non presentano cioè elementi che richiamano la figura umana.

Hanno in genere forma parallelepipeda, talvolta tendente al conico con sezione trasversale subtrapezoidale o subellittica.

I menhir, espressioni di un culto legato alla fertilità della terra, si collocano tra il Neolitico e l'Eneolitico.

Storia degli studi

I menhir sono segnalati nei principali studi sul territorio di Villaperuccio.

Bibliografia

E. Atzeni-M.G. Melis, [i]Villaperuccio tra ipogeismo e megalitismo. Testimonianze archeologiche dalla preistoria all'età romana[/i], Villaperuccio, 2000, p. 92;

M.G. Melis, "Aspetti insediativi nel Sulcis tra neolitico ed eneolitico: il territorio di Villaperuccio", in [i]Studi in onore di Ercole Contu[/i], a cura di P. Melis, Sassari, EDES, 2003, pp. 84-95.

Immagine non disponibile

Image not readable or empty
http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/7_70_20060323151907_121.gif

